

XVII TEMPO ORDINARIO

Comunità Viva

I^A SETTIMANA

SETTIMANALE

LA PAROLA DEL SIGNORE: Gv 6,1-15

INTENZIONI SANTE MESSE

| | |
|--|---|
| LUNEDÌ 26 luglio Ss. Gioacchino e Anna Giornata dei nonni e degli anziani | |
| Ore 9,00 | Suor Giuseppina Albizzati |
| MARTEDÌ 27 luglio | |
| Ore 9,00 | De Santis Elio |
| MERCOLEDÌ 28 luglio Santi Nazario e Celso | |
| Ore 9,00 | Suor Giuseppina Albizzati |
| GIOVEDÌ 29 luglio Santa Marta | |
| Ore 9,00 | Paggetti Giuseppe |
| VENERDÌ 30 luglio | |
| Ore 9,00 | Sacchi Santina |
| SABATO 31 luglio Sant'Ignazio di Loyola | |
| Ore 18,00 | Fam. Bombelli – Albertini Fiocchi Carlo e Giuseppina |
| DOMENICA 1 agosto XVIII del Tempo Ordinario S. Alfonso Maria de' Liguori | |
| Ore 8,00 | Cremonesi Angelo e Santina |
| Ore 9,45 | PER LA COMUNITA' |
| Ore 11,30 | Fam. Codazzi e Fam. Brambati Oscar |

IN MARGINE

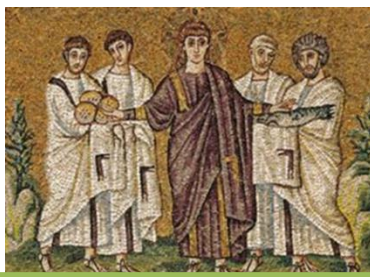
1. La più grande astuzia del male è travestirsi da dio domestico e discreto, familiare e rassicurante.

2. Non è vero che le cose hanno valore perché la vita è importante. Al contrario, la vita è importante perché le cose hanno valore.

3. La vita dell'intelligenza è un dialogo tra il personalismo concreto dello spirito e l'impersonalismo astratto della ragione

(Nicolás Gómez Dávila)

QUEL PANE MOLTIPLICATO CHE CHIAMA ALLA FRATERNITA'



La moltiplicazione dei pani e dei pesci (mosaico – part.)

Domenica del pane che trabocca dalle mani, dalle ceste, che sembra non finire mai. E mentre lo distribuivano, non veniva a mancare; e mentre passava di mano in mano, restava in ogni mano. C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci...

Un pane d'orzo, il primo cereale che matura; un ragazzo, in cui matura un uomo. Quella primizia d'umanità ha capito tutto, nessuno gli ha chiesto nulla e il ragazzo mette tutto a disposizione.

È questa la prima scintilla della risposta alla fame della folla. **Ma che cosa sono cinque pani per 5.000: uno a mille.** Il Vangelo sottolinea la sproporzione tra il poco di partenza e la fame innumerevole che assedia. Sproporzione però è anche il nome della speranza, che ha ragioni che la ragione non conosce. E il cristiano non può misurare le sue scelte solo sul ragionevole, sul possibile. Perché dovremmo credere a un Risorto, se siamo legati al possibile? La stessa sproporzione la sentiamo di fronte ai problemi immensi del nostro mondo. Io ho solo cinque pani, e i poveri sono legioni. Eppure Gesù non bada alla quantità, ne basta anche meno, molto meno, una briciola. E' la follia della generosità. E infatti, non appena gli riferiscono la poesia e il coraggio di questo ragazzo, sente scattare dentro come una molla: "Fateli sedere!". Adesso sì che è possibile cominciare ad affrontare la fame!

Gesù prese i pani e dopo aver reso grazie li diede... Giovanni non riferisce come accade. Come avvengano certi miracoli non lo sapremo mai. Ci sono e basta. Sono perfino troppi. Ci sono, quando a vincere è la legge della generosità: poco pane spezzato con gli altri è misteriosamente sufficiente; il nostro pane tenuto gelosamente per noi è l'inizio della fame: «Nel mondo c'è pane sufficiente per la fame di tutti, ma insufficiente per l'avidità di pochi» (Gandhi). Prese i pani e dopo aver reso grazie li diede... **Tre verbi benedetti: prendere, ringraziare, donare.** Gesù non è il padrone del pane, lo riceve, ne è attraversato, semplice luogo di passaggio. Quando noi ci consideriamo i padroni delle cose, ne profaniamo l'anima, roviniamo l'aria, l'acqua, la terra, il pane.

Niente è nostro, noi riceviamo e doniamo, siamo attraversati da una vita, che viene da prima di noi e va oltre noi.

Rese grazie: al Padre e al ragazzo senza nome, al suolo e alla pioggia d'autunno, alla madre e padre del pane. Tutto ci viene incontro, è vita che ci ospita, dono che viene «da un divino labirinto di cause ed effetti» (M. Gualtieri). Che fa della vita un sacramento di comunione.

E li diede. Perché la vita è come il respiro, che non puoi trattenere o accumulare; è come una manna che per domani non dura. Dare è vivere.

(Padre Ermes Ronchi – Avvenire 22 luglio 2021)

L'approfondimento

Descrizione dell'opera La moltiplicazione dei pani e dei pesci (V secolo)mosaico – Chiesa di Sant'Apollinare Nuovo, Ravenna

IN OGNI LITURGIA...

L'artista, pur con personaggi "fissi", oltre a rendere visibile il mistero, intende evocare l'idea di una presenza che trascenda l'evento specifico, contingente. Consapevole del fatto che lo spettatore dovrà *accostare l'opera con uno sguardo contemplativo, capace di passare da un mondo reale a un mondo simbolico*, lo stesso sguardo umile e aperto con cui dovrebbe accostare il Vangelo. La composizione si basa su una precisa simmetria il cui perno è la figura centrale di Cristo, giovane e senza barba, il capo circondato da un nimbo crociato, vestito di una tunica e un manto purpurei, colore riservato agli imperatori e simbolo della Sua gloria futura. È ritratto in posizione perfettamente frontale, nell'atto di stendere le braccia per consegnare i pani e i pesci ai discepoli che li distribuiranno alla folla. La sua figura, composta e tranquilla, è presentata in scala leggermente superiore rispetto a quella degli altri personaggi.

...CONSEGNANDOSI NEL PANE...

La scena è impregnata di un forte sapore liturgico. *Cristo, mostrato come Sacerdote della Nuova Alleanza, sembra celebrare l'eucaristia*: la moltiplicazione è in questo modo annuncio e anticipazione della sua Pasqua di morte e resurrezione. Il gesto che sta compiendo è solenne: Cristo *assume la posa che avrà sulla croce*, rappresentando col Suo corpo non solo un dono ben più grande di quello di un pasto, ma l'unico cibo che può nutrire l'uomo, rivelando il senso ultimo della fame di coloro che lo avevano seguito nel deserto per ascoltarlo. Gli apostoli compaiono a coppie. Due di loro, Pietro e Andrea, alla sinistra di Gesù, sono riconoscibili dalle capigliature: bianca quella di Pietro, con tanto di barba come di consueto, scarmigliata quella di suo fratello. Gesù affida loro i pesci, mentre porge i pani a Giacomo e Giovanni. La presenza degli apostoli non è scontata né secondaria: è attraverso di loro, infatti, che Gesù può raggiungere e soccorrere l'umanità affamata.

...CRISTO METTE ALLA PROVA LA NOSTRA CARITA'

Cristo non è concentrato sull'azione, ma guarda con fissità lo spettatore: è lui che vuole sfamare. Da notare che nel mosaico i pani sono quattro, mentre l'episodio del vangelo parla di cinque e due pesci: *dietro a questa raffigurazione c'è il rinvio a riconoscere in Gesù stesso il pane della vita*, in rapporto all'Eucaristia. Gli elementi simbolici con cui l'artista raffigura Gesù - le braccia a forma di croce, il nimbo (disco luminoso posto sopra il capo) sul capo crociato e tempestato di gemme, il pallio (Soprabito consistente in un telo rettangolare di stoffa, che veniva indossato sopra la tunica) :purpureo della gloria - indicano la sua *identità di crocifisso risorto* che è il pane della vita, per la vita del mondo. L'episodio nel complesso dei mosaici della basilica sta di fronte al riquadro dell'ultima cena: lì i pani sulla tavola sono sette, numero simbolico indice di una pienezza perché il pane è dato «per le moltitudini», cioè per tutti.

(a cura di don Franco)

NOTIZIE, APPUNTAMENTI E IMPEGNI DELLA SETTIMANA

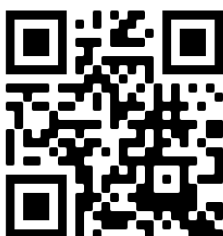
Don Franco ☎ 0371.410512 Don Luca ☎ 348.753770 Suore ☎ 0371.411218

SITO INTERNET

www.cabrinilodi.it

Riporta i canti e le letture della Messa, il foglio settimanale, avvisi, calendari, contatti, moduli e molto altro...

Perché il sito consegua il "suo" scopo è bene che molti lo vadano a vedere.



VISITA AGLI AMMALATI

Gli ammalati che desiderano ricevere *la visita dei sacerdoti* sono pregati di darne comunicazione ai numeri telefonici sopra indicati.

CHIUSURA ESTIVA DELL'ORATORIO

Da sabato 31 luglio fino a domenica 22 agosto l'oratorio resterà chiuso.

Ringraziamo i volontari che in questi mesi hanno permesso di tenerlo aperto; ci rivediamo dopo le vacanze estive.

GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

Di cuore accogliamo l'invito di Papa Francesco a celebrare questa giornata.

Lunedì 26 luglio ore 9
la S.Messa avrà particolare solennità

Il papa ha scritto inoltre un messaggio e una preghiera per tutti gli anziani e i nonni che lasciamo a disposizione in fondo alla chiesa. Invitiamo **far visita ad un anziano, portandogli questo messaggio** se non ha potuto recarsi in Chiesa.